

30 MAGGIO 2015 :

LA NOSTRA FESTA DEL PIEMONTE.

Torino e il Piemonte sono freneticamente impegnati a celebrare, con la dovuta solennità, i tre grandi eventi del 2015 : il bicentenario della nascita di Don Bosco; l'ostensione della Santa Sindone; il centenario della Prima Guerra Mondiale. Per non dimenticare l'Expo 2015 nella vicina Milano.

Ad integrazione di tali eventi, in tono minore e senza confronto, ma solo come compartecipazione di valori e di richiamo culturale, l'Associazione Piemontesi nel Mondo organizzerà il 30 maggio prossimo la "Festa del Piemonte" determinata con legge regionale n. 26 del 10 aprile 1990 che all'art.2 afferma: "Al fine di favorire la conoscenza della storia del Piemonte, di valorizzare l'originale patrimonio linguistico, di illustrare i valori di cultura, costume e civismo, nel radicamento e nella prospettiva, nonché di far conoscere adeguatamente lo Stato e i simboli della Regione, è istituita la Festa del Piemonte. Essa ricorre il 22 maggio, nel giorno anniversario della promulgazione dello Statuto Regionale avvenuta il 22 maggio 1971." Una legge che ci richiama al dovere di non dimenticare.

Ora più che mai, infatti, nelle difficoltà congiunturali del momento, ma mantenuto in vita e incrementato il sistema dei rapporti fra i piemontesi sul territorio, i piemontesi nel mondo e la loro terra d'origine, impegnandoci a potenziare i canali d'informazione e quelli promozionali; a moltiplicare le iniziative culturali e formative; a valorizzare le potenzialità dello scambio di risorse umane, tecniche, economiche e commerciali; a formalizzare una politica e cultura del turismo per agganciarla anche alla riscoperta delle radici; ad affrontare con decisione il problema della nuova emigrazione dei giovani e dei cervelli in totale sintonia con gli Enti istituzionali.

Il Piemonte ha una sua immagine "forte" nel mondo e questa sua bandiera dell'internazionalità va amplificata ancora di più attraverso quel ventaglio indiscutibile di valori, tradizioni, cultura e attività che le nostre associazioni possono e sono in grado di documentare e trasmettere.

Nel prossimi numeri del nostro Notiziario renderemo noto il programma della nostra Festa del Piemonte alla quale hanno già assicurato la loro presenza emigrati dal Sud Africa, Cile, Cina, Austria, Gran Bretagna e Francia.

Michele Colombino

UN PIEMONTESE NEL MONDO : MICHELE FERRERO

Un piemontese nel mondo, uno slogan aziendale "le buone idee conquistano il mondo" : tante sono le cose che si potrebbero dire del cav. Michele Ferrero, protagonista internazionale dell'imprenditoria italiana con l'azienda fondata nel 1946 dal nonno Pietro. Da Alba (prov.Cuneo) Michele Ferrero ha saputo conquistare il mondo, mantenendo l'azienda saldamente radicata al territorio e alla piemontesità e facendo della fabbrica una comunità. Oggi l'azienda multinazionale annovera filiali in Francia, Belgio, Irlanda, Germania, Ucraina, Stati Uniti, Porto Rico, Ecuador, Brasile, Argentina, Australia.

Al cav. Michele Ferrero deceduto il 14 febbraio scorso all'età di 89 anni, a Monsù Michele come lo chiamavano i suoi dipendenti, un deferente omaggio.
Luciana Genero

RINNOVO COMITES

Le elezioni per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'Estero (COMITES) si terranno il 17 aprile 2015. Potranno votare tutti i cittadini italiani che a quella data abbiano compiuto 18 anni, siano iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), siano residenti nella circoscrizione da almeno sei mesi, godano dei diritti politici, abbiano fatto pervenire al proprio Consolato di riferimento, entro il 18 marzo 2015, una domanda firmata di iscrizione nell'elenco elettorale.

SCOPRIAMO IL PIEMONTE INSIEME.

L'Associazione Piemontesi nel Mondo, in accordo con la FAPA (Federazione Associazioni Piemontesi in Argentina) e con alcuni partner, ha promosso l'iniziativa "Scopriamo il Piemonte insieme" per proporsi quale punto di riferimento ai piemontesi emigrati che visiteranno la regione Piemonte nel 2015, in previsione delle iniziative che vedranno Torino e il Piemonte protagonisti di eventi internazionali di grande impatto, quali il "Bicentenario della nascita di Don Bosco", l'Ostensione della Sacra Sindone a cui parteciperà Papa Francesco, "Torino Capitale Europea dello Sport", oltre alla vicina Expo 2015 di Milano. Varie sono le opportunità culturali e turistiche da offrire nell'ambito di questa iniziativa, che ha ottenuto il patrocinio della Regione Piemonte.

Info presso la nostra Associazione:
ufficio.stampa@piemontesinelmondo.org per
colombino@piemontesinelmondo.org per
 ulteriori riferimenti e maggiori dettagli. L.G.

"PIANURA - DOVE TUTTO EBBE INIZIO" DI CANDIDO BOTTIN

La storia di un uomo, di una famiglia, di un paese piemontese tra fine '800 e gli anni '60 del '900. La vita contadina nella pianura alle pendici del Monviso, l'emigrazione in Argentina, la Grande Guerra, il fascismo, la resistenza, la ricostruzione, il boom economico. Candido Bottin, residente a Scalenghe (provincia Torino) sin dalla nascita, ripercorre la storia del nonno Carlo.

Il libro "Pianura - Dove tutto ebbe inizio" è stato presentato venerdì 27 febbraio ad Airasca (provincia di Torino).

LEZIONI DI EMIGRAZIONE PIEMONTESE E ITALIANA

Proseguono presso le Università della Terza Età della provincia di Torino (in questo periodo a Giaveno, Beinasco, Sangano) le lezioni sul tema dell'emigrazione piemontese e italiana tenute dalla dottoressa Alessandra Maritano, profonda conoscitrice di storia dell'emigrazione e già artefice del percorso illustrativo per il Museo Regionale dell'Emigrazione Piemontese nel mondo di Frossasco. Gli incontri presentano la grande storia migratoria, proiezioni di filmati con testimonianze di discendenti di emigrati, racconti di vicende famigliari particolari, come quella di Dino Pogolotti, piemontese di Giaveno, realizzatore all'Avana (Cuba) agli inizi del '900 del quartiere "barrio" Pogolotti.

LA ASOCIACION MUJERES PIEMONTESE DE ARGENTINA Y EL DIA INTERNACIONAL DE LA MUJER

El 8 de marzo se celebran los derechos conquistados por las mujeres, después de muchas luchas a lo largo del tiempo, y que implican la plena participación, en condiciones de igualdad, de la mujer en la vida política, civil, económica, social y cultural. Durante la Revolución Francesa las mujeres comienzan a tomar conciencia colectiva de su rol

en la sociedad y ya mediados del siglo XIX los movimientos sufragistas inician la lucha por los derechos civiles de la mujer. Se suceden huelgas y denuncias y comienzan a aparecer los primeros grupos feministas dentro del movimiento obrero. Sin embargo, recién en los inicios del siglo XX, precisamente en 1911, y luego del incendio ocurrido en la fábrica textil Triangle Shirtwaist de Nueva York que causó la muerte de 146 operarias, es cuando se reavivan los reclamos de las trabajadoras.

En la Argentina, y a medida que avanzaba el siglo, la participación de la mujer se fue evidenciando en distintas manifestaciones: la política, la prensa, los gremios, las asociaciones culturales... Alicia Moreau de Justo decía: "no se trató de oponer a la mujer al hombre, sino de elevar, de esclarecer a la primera, de no dejarla ajena al pensamiento moderno, de permitirle que conquistase en la sociedad una situación menos deprimida, de darle medios para defenderse de un régimen que no ha sido hecho para ella y en donde se encuentra herida y vejada cuando las circunstancias de la vida obligan a trabajar a la par del hombre".

Otra cuestión que signó el proceso de las conquistas femeninas fue la de la obtención de la plena ciudadanía, con capacidad para elegir y ser elegida. Desde las primeras décadas del siglo XX se impuso esta problemática en los debates de la política en la argentina, cuyas voces fueron Enrique Del Valle Iberlucea, Alicia Moreau de Justo, Elvira Dellepiane de Rawson, Cecilia Grierson y Julieta Lanteri. Luego de muchas luchas y por la decidida intervención de Eva Duarte de Perón, es en 1947, durante la presidencia de su esposo, cuando se promulga la Ley 13010 del voto femenino y en 1951 las mujeres argentinas concurren a las urnas por primera vez.

En la historia de las luchas por la reivindicación de los derechos de las mujeres, la Asociación de Mujeres Piemontesas de la República Argentina (A.M.P.R.A) tiene mucho para contar. La nuestra es una asociación dedicada a la difusión de los valores de la piemontesidad desde la óptica de lo femenino, así como al rescate de la memoria de la mujer en la inmigración italiana en la Argentina. En sus múltiples roles familiares y sociales, la mujer inmigrante ha sido y es un baluarte de la transmisión de la cultura del trabajo y ejemplo cabal de determinación, audacia y coraje. Como bien dice la autora santafesina Norma Battú, en su libro *Las Italianas*: "Las italianas de antes llegaron a América en el siglo diecinueve. Se cuenta que en el baúl, entre sus pertenencias, traían un delantal. Hay quienes aseguran que ya al bajar del barco se lo pusieron, anudando las cintas con un tirón y también dicen que inmediatamente se arremangaron las blusas, como para ir ganando tiempo, sabiendo lo que les esperaba: trabajo y más trabajo" (Battú, N. "Las italianas" Ed. Ciudad Gótica, Rosario 2006).

Las mujeres de A.M.P.R.A., fieles a nuestro lema: "Más allá de reivindicar la memoria, no somos ajenas a la realidad que nos circunda ni al futuro que nos desafía" y en homenaje a tantas mujeres que con su esfuerzo y trabajo hicieron realidad tantas reivindicaciones y conquistas, queremos hacerles llegar a todas nuestro abrazo fraterno y ofrecerles simbólicamente una "mimosa", flor que en Italia representa a las mujeres.

María Luisa Ferraris - Secretaria
Marta R. Giai - Presidente